

RICORDO - NASCEVA IL 16 APRILE

Don Carlo Carlevaris, 100 anni dalla nascita

Il 16 di questo aprile don Carlo Carlevaris compie cento anni, vissuti qui in terra fino al 2 luglio 2018, il resto in paradiso dove immagino non siano necessari calendari. È giusto ed è bello ricordarlo nella Chiesa di Torino. Lo abbiamo fatto domenica 12 aprile nella Comunità di via Germanasca pregando con i fratelli evangelici. Rispondo alla richiesta del Direttore Riccadonna, ma molti altri potrebbero portare ricordi preziosi. La memoria è gratitudine e impegno, per noi tutti. La prima cosa che si ricorda di Carlevaris o è che diede inizio all'esperienza dei preti operai a Torino, diffusa in tutta Italia. Era stato cappellano Fiat, fino al licenziamento (come don Toni Revelli), nel 1962, perché giudicato non funzionale alla politica dell'azienda. Lavorò in fabbrica come operaio, anche impegnato nel sindacato, per vent'anni, dal '67 all'86. Un altro grande merito di don Carlo che va ricordato è l'aver avviato quel



cammino di riflessione e consultazione di base nella chiesa torinese, in cerca della migliore testimonianza evangelica nei mutamenti della società. Il cardinale Pellegrino ne raccolse i frutti e li propose, nella propria elaborazione e responsabilità, nella sua grande lettera pastorale *Camminare insieme* (8 dicembre 1971), diffusa ben oltre Torino, dedicata all'evangelizzazione, con la scelta preferenziale per i poveri e per il mondo del lavoro. La pastorale indicava un programma impegnativo su tre valori di fondo: povertà, libertà, fraternità.

Questa attività ecclesiale allora non si chiamava «sinodale», ma lo fu di fatto: un'iniziativa di corresponsabilità nel mandato di Gesù a tutti i battezzati, di portare il fermento e il servizio evangelico nella società del proprio tempo. Ricordo personalmente momenti, con presenze molto numerose, di consultazione di base, presente Pellegrino, che ascoltava e raccoglieva osservazioni e proposte su una bozza, alcune delle quali si ritrovano nel testo finale della *Camminare insieme*. Si veda il volume, a cura di Diego Novelli, *Genesi di una lettera pastorale. Camminare insieme, del cardinale Pellegrino*, Gruppo Editoriale Piemontese, 1972.

Carlevaris fu responsabile nazionale della Gioventù Operaia Cattolica, e diede anche avvio al Centro Studi Bruno Longo, che promuove attività culturali sulla condizione operaia e giovanile, sulle problematiche sociali, etiche e religiose del lavoro, sui rapporti tra mondo del lavoro, sindacato, associazionismo e Chiesa. Don Carlo era contrario alla costruzione della grande chiesa del Santo Volto, perché a Torino vedeva situazioni di povertà a cui quel denaro poteva essere meglio destinato. Vari amici ricordano soprattutto, con viva e grata memoria di vita spirituale, l'appuntamento del giovedì sera, a casa di don Carlo, per l'eucaristia partecipata da tutti, largamente accogliente.

Enrico PEYRETTI

DI FRONTE AL COMUNE DI TORINO - GAZEBO E PROGETTI

Sabato tutti in piazza con le buone pratiche

Sabato 18 aprile piazza Palazzo di Città, a Torino, si trasforma in una «piazza delle buone pratiche» con gazebo e attività aperte al pubblico nell'ambito del convegno «Democrazia - Il coraggio della partecipazione».

Per tutta la giornata associazioni e fondazioni presenteranno esperienze concrete di impegno civile, sociale e ambientale provenienti da diversi territori del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dalla Valle Varaita (Cuneo) arriva l'Associazione Cresco

Aps con il progetto «Costruzione della comunità». Legato all'esperienza della Comunità di Supporto all'Agricoltura tra Melle, Piasco, Rossana e Lemma. Da Aosta sarà presente l'Associazione L'Albero di Zaccheo. Impegnata nella ristrutturazione di Casa Zaccheo per l'accoglienza di giovani e famiglie in difficoltà. Spazio anche ai giovani con la Gi.O.C. - Gioventù Operaia Cristiana di Torino. Proporrà attività partecipative insieme al Progetto Policoro. L'iniziativa

nazionale della Chiesa italiana dedicata all'orientamento al lavoro e all'imprenditorialità giovanile.

Tra le realtà ecclesiali del territorio, la Diocesi di Torino - Pastorale Sociale e del Lavoro presenterà le «Piccole Officine Politiche».

Un percorso formativo alla cittadinanza attiva.

Sarà presente anche la Fondazione Energie di Comunità ETS, attiva nelle diocesi di Torino, Asti, Saluzzo e Susa, con progetti di comunità energetiche rinnovo

vabili a finalità sociale. Completano il quadro l'Associazione Famiglie Accoglienti, con attività di supporto e integrazione per minori migranti. E la Fondazione Operati, impegnata nell'accompagnamento all'autonomia di persone in difficoltà.

Laboratori, incontri e attività interattive animeranno la piazza, trasformandola in uno spazio di confronto diretto tra cittadini e esperienze attive sul territorio.



LIBRO - FONDÒ A TORINO IL MONASTERO DELLE CAPPUCCHINE

Antea da Brissago e l'apostolato per le anime del Purgatorio

Un obiettivo: diffondere la preghiera per le anime del Purgatorio. E per promuovere questa pratica religiosa, ecco *Antea*, semplice popolana di Brissago, uscire dal borgo ticinese, coinvolgere le maggiori corti europee del Seicento e infine rinchiudersi nel monastero delle clarisse cappuccine di Borgo Po a Torino. «Santa viva» nella pietà popolare dell'epoca, poi dimenticata. Una vicenda quasi incredibile. Eppure basta scorrere le pagine di questo volume - con presentazione del sindaco di Brissago e prefazione di mons. Pier Giacomo Grampa, vescovo emerito di Lugano - per trovarsi di fronte una donna eccezionale.

La «scoperta» di Antea nasce dal ritrovamento di un manoscritto rimasto nascosto nel monastero di Borgo Po per quattro secoli. Risale infatti al 1617 la «Breve narrazione» del confessore di Antea, il gesuita Gerolamo Villani (1566-1630), che ripercorre le diverse stagioni della brissaghesa. Aver riportato alla luce il testo e aver rintracciato altre inconsuete notizie è merito dello storico torinese Daniele Bolognini, mentre è del docente locarnese Lorenzo Planzi il denso saggio introduttivo.

Antea Gianetti nasce nel 1570 a Lucca. Ha appena due mesi quando la famiglia si trasferisce a Brissago, paese d'origine del padre, sulla costa svizzera del lago Maggiore. Sono decenni, quelli, attraversati da «guerre terribili» (come le definì Machiavelli), da contrasti religiosi (la Riforma e il successivo Concilio di Trento), da pestilenze (per tutte,



quella del 1630, ricordata nei «Promessi Sposi»). A Brissago Antea frequenta assiduamente la chiesa della Madonna del Ponte e sposa il muratore Oliviero Gardeschi. Quando all'improvviso lui muore, ecco l'occasione che la segna. Annota Bolognini: «Un'indulgenza plenaria da lucrare a vantaggio dei defunti fu la ragione nell'anno 1602, che spinse la giovane Antea Gianetti a lasciare Brissago alla volta di Arona, inconsapevole che l'incontro con un padre gesuita avrebbe segnato tutta la sua esistenza, e non solo». Inizia un cammino spirituale che porta «Antea dei morti», come si firmava, ad essere «apostola» attraverso l'Italia, ammirata dalle autorità ecclesiastiche (tra loro il card. Federico Borromeo) e nelle corti: da quella francese ai Savoia, dagli Asburgo ai Medici, ai Gonzaga. Tra le tante opere da lei avviate, una è appunto la fondazione a Torino del monastero delle cappuccine, non a caso dedicato alla Madonna del Suffragio. Lì Antea muore il 7 maggio 1630, a 60 anni, e lì è sepolta (il convento sarà demolito per esigenze militari, ma poi ricostruito; nel 2018 la comunità si è trasferita a

Moriondo di Moncalieri). E proprio lì è stato conservato, anche se sinora dimenticato, il manoscritto del gesuita Villani, testo che aiuta a «ricostruire attendibilmente la storia della pietà italiana in età moderna».

Un plauso dunque per questa ricerca, arricchita da molte foto a colori, che appassionerà i cultori di storia ecclesiale e locale. Un plauso anche all'editore Dadò di Locarno, che sa valorizzare tali studi sul Ticino e non solo.

Michele GOTA

• «Antea da Brissago e l'apostolato per le anime del Purgatorio» a cura di Daniele Bolognini, con un saggio di Lorenzo Planzi, Dadò editore (Locarno, Svizzera), pagg. 304, 23,75 euro.



Don Pessuto, il ricordo grato di Formosa - In occasione della traslazione della salma di don Michele Pessuto nella cattedrale di Formosa, in Argentina, l'amico don Tonino Borio è stato invitato dal vescovo locale a partecipare e a concelebbrare alla Messa solenne, lunedì 13 aprile. Don Michele Pessuto è morto il 13 aprile 2018 a Formosa dove è stato missionario per oltre quarant'anni. Lunedì un lungo corteo a tappe ha accompagnato la traslazione e tante le manifestazioni d'affetto della gente che lo ha «scortato» con un corteo di macchine e bici. Alla presenza delle autorità una nuova via è stata dedicata a don Michele. Presenti anche le due nipoti Daniela e Marilena. Il racconto di don Borio nei prossimi numeri.

Democrazia e partecipazione

Venerdì 17 e sabato 18 e domenica 19 aprile, la Conferenza episcopale piemontese e l'ufficio regionale Piemonte e Valle d'Aosta della Pastorale sociale e del lavoro organizzano «Democrazia. Il coraggio della partecipazione», una serie di appuntamenti per riflettere sul tema. Il programma è il seguente: venerdì 17 aprile presso Palazzo Barolo (via delle Orfane 7) alle 18 ci sarà l'aperitivo di apertura e a seguire la presentazione del libro «Seminare il futuro in politica» a cura di Carlo Belardi. Sabato 18 aprile, presso il Sermig - Arsenale della Pace, alle 9 accoglienza e saluti; alle 10 «Democrazia e partecipazione nella Dottrina della Chiesa» a cura di padre Giuseppe Riggio, direttore Aggiornamenti Sociali; alle 11 «La democrazia nelle piazze delle città» a cura di Elena Granata, vice presidente Comitato scientifico Settimane Sociali; alle 14.30 i laboratori di approfondimento «Le piazze della democrazia» sui temi di «Democrazia e partecipazione» curato da Labus, «Costruire comunità» a cura di Roberta Ricucci e «Attenzione agli ultimi (ed ai penultimi)» a cura di Franca Maino. Nella giornata di sabato dalle 10 alle 18 sarà presente in piazza Palazzo di Città l'esposizione delle Buone Pratiche delle diocesi e dei movimenti/associazioni piemontesi e valdostani. Infine domenica 19 aprile alle 9 incontro in plenaria presso il Sermig su due temi: «Il valutare» a cura di Rosanna Virgili e «L'agire» per una proposta del cammino futuro a partire dai lavori delle piazze della democrazia. Alle 11.30 celebrazione eucaristica con la presenza dei Vescovi della Cep e infine alle 13 pranzo conclusivo. Per informazioni scrivere alla mail psregionale@gmail.com o chiamare lo 011.5156355.

PRESENTAZIONE

Al Sereno Regis l'autunno tedesco

Giovedì 16 aprile alle 18, presso il centro studi Sereno Regis di Via Garibaldi 13 si terrà la presentazione del libro «Autunno tedesco». Introduce Angela Dogliotti, dialogano sul testo Gianluca Cinelli e Massimiliano Bonifazio

IL 23 APRILE

La cura come relazione

Giovedì 23 aprile alle 18, presso via Cialdini 4, si terrà l'incontro organizzato dal Centro Culturale dei Missionari della Consolata dal titolo «La cura come relazione». Intervengono suor Jane Muguku, Marcello Baracca, Riccardo Momo e Umberto Diena. Modera l'antropologa Elisabetta Gatto. Al termine dell'incontro sarà possibile visitare la mostra «Kirinyaga». Per maggiori informazioni scrivere a info@cam.consolata.eu o consultare il sito <https://cam.consolata.eu>.